

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL DEPUTATO DEL SECONDO COLLEGIO DI PADOVA

È uscito il solito resoconto del Deputato del II Collegio di Padova, ai suoi elettori. L'onorevole Breda, premesso un cenno di sentito ringraziamento per l'onore impartitogli della rielezione colla quasi unanimità dei suffragi, ricorda come la sua qualità di Presidente della Società Veneta di costruzioni, non abbia influito sull'indipendenza della sua parola e del suo voto alla Camera; ed in prova riporta testualmente il discorso pronunciato nella tornata 15 giugno a. c. ed il voto dato contro il progetto ministeriale a proposito della ferrovia Udine-Ponterebba, benchè fosse lavoro governativo assunto dalla Società stessa. Esposto il fatto, così conchiude:

« In questo argomento della Società Veneta io sono profondamente convinto di avere fatto il debito mio accettando di assumerne la Presidenza dietro i consigli degli onesti e disinteressati amici nostri comuni, ed il conforto del vostro appoggio mi sprona a mantenermi nella via nella quale sono entrato, promovendo lo sviluppo economico del paese nel miglior modo che io possa e sappia, senza curare le arti dei malevoli, degli invidiosi e degli intriganti. »

Ed aggiunge:

« Non posso tacervi però, come non avrei prestato il mio concorso alla creazione di quella Società se avessi immaginato sarebbemi esso stato cagione di tante dispiacevoli accuse in Padova specialmente, cui fra le città venete il sorgere di quella Società è e sarà sempre di profitto maggiore. »

« Eppure la Società Veneta fu utile allo Stato perchè gli fece risparmiare oltre mezzo milione nell'appalto per la costruzione a Roma del palazzo per il Ministero delle finanze, ed altre ingenti somme in appalti di lavori ferroviari ai quali la Società stessa concorse in Sicilia ed in Calabria, perchè avendo essa seguito finora il sistema di presentare offerte le più basse possibili, compatibilmente ad una buona esecuzione dei lavori, anche gli altri concorrenti dovettero necessariamente abbandonare quello degli accordi fra loro, assai pregiudicevole allo Stato. »

« La Società Veneta fu inoltre utile alle nostre provincie, così perchè tutti i suoi ingegneri sono veneti e veneta la massima parte dell'altro personale, come per le offerte già fatte per le nostre ferrovie delle quali si apprezzeranno (lo spero) anche dagli oppositori i vantaggi, quando la fredda ragione prenderà il posto dell'appassionato spirito di parte. »

« O che era forse preferibile che i capitali veneti restassero estranei ad impieghi in costruzioni di opere pubbliche, e che i capitali dell'altra parte d'Italia esercitassero essi un monopolio, ad esclusione di noi, anche nelle nostre Provincie? »

« In quale posizione ci troveremmo ora noi Veneti con tanti progetti di

ferrovie secondarie nella nostra regione, se non avessimo una Società che può ispirarsi ai suoi veri bisogni ed aiutarne il soddisfacimento? »

L'onorevole Breda ha ragione; non deve però dimenticare che l'opposizione fatta a lui, (come l'opposizione in generale in tutta l'Italia) è, per la massima parte, dovuta ai Gambettisti indigeni, i quali ben lontani dal prendere per mira gli interessi veri del paese, hanno un solo scopo, *demolire e sempre demolire*.... nella pazzia speranza che in Italia, come in Francia, il popolo sia così babbeo da voler provare lo splendore della loro bandiera, la sapienza politica ed amministrativa del loro partito.... per fare il salto dal Campidoglio alla rupe tarpea!... Senonchè la povera Francia potrà rifare quanto il voglia il suo calvario da Luigi Filippo alla Repubblica; da la Repubblica a Napoleone; da Napoleone a Gambetta; e da Gambetta alla Comune e viceversa per la via Thiers... che l'Italia, benchè neonata, ha tanto senno che basta per distinguere il bene dal male, nè per provare un meglio ipotetico arrischia di perdere il bene effettivo che possiede!

L'onorevole Breda prosegue accennando alle leggi votate dal Parlamento che hanno maggior interesse per il collegio e per la provincia nostra. Ricorda la costruzione votata, del ponte di Curtarolo, e come egli lamentasse

altra volta dinanzi alla Camera il ritardo che si frapponeva all'esecuzione di quel lavoro il cui progetto già sino dal 1869 era sottoposto all'approvazione sua. E relativamente alla modificazione alla legge 20 marzo 1868 sulle opere pubbliche e classificazione delle opere idrauliche nelle provincie che tanto c'interessa, scrive:

« Noi miei resoconti precedenti pure vi ho tenuti esattamente informati dell'andamento di questa pendenza, la più grave tra quante possano direttamente interessare la nostra Provincia, giacchè da essa dipende lo stanziamento di somme annue vistosissime che dovranno iscriversi nel nostro bilancio provinciale e che oscilleranno di parecchie decine di migliaia di lire a seconda del modo in cui saranno risolte le varie questioni che si riferiscono a questo argomento »

« Parmi quindi che un temperamento del genere di quello sopraindicato potrebbe, come un meno male, accogliersi dalle provincie, alcune delle quali si trovano ora esposte a danni e spese infinitamente maggiori. »

Si ferma poi specialmente sulle leggi votate relativamente all'esercito nostro; alla sua istruzione, al suo armamento, alla istituzione d'una fabbrica d'armi, ecc. ecc. e ricorda con compiacenza giustamente sentita, come nei suoi resoconti anteriori abbia dimostrato d'aver sempre caldamente propugnato tali decisioni alla Camera, trovandosi spesso solo sulla breccia. E noi facciamo plauso

all'onorevole deputato, ricordando appunto aver egli sempre sostenuto in Parlamento che cura nostra principale deve essere il costituire un esercito forte, bene istruito e compatto, senza aver riguardo a spesa alcuna che occorresse votare, per essere così forti e rispettati all'estero e padroni dei nostri destini.

E qui chiediamo, persuasi che l'onorevole Breda abbia un'altra volta ancora dimostrato col suo resoconto, che egli è uno dei più attivi e capaci deputati, e che il suo voto ha unicamente in mira il bene del paese, e la sua parola è sempre pronta per propugnare i veri interessi. Prosegua sempre così nel suo cammino, e si avrà l'approvazione dei suoi elettori ed il plauso sincero di coloro, e sono la maggioranza della Nazione, i quali non seguono la massima *vide meliora proboque deteriora sequor*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 ottobre.

Secondo giorno d'isolamento, o giù di lì, come dicono i fiorentini; ma i guasti nelle ferrovie non sono tanto grandi come si temeva: in pochi giorni tutto sarà in pristino.

Così, pur troppo, non sarà degli immensi danni recati dall'inondazione alle campagne della Toscana: persona che si trovò sui luoghi nel più forte dello straripamento mi narra cose desolanti:

APPENDICE

LA STATISTICA E LE SCIENZE SOCIALI

di EMILIO MORPURGO

Deputato al Parlamento Nazionale
Firenze, Succursori Le Monnier, 1872
Un volume di 496 pag.

Un giorno chiesi ad economista valente che aveva scritto molto su tale materia, se l'economia politica fosse proprio una scienza tanto chiusa ai profani da obbligarli a rinunciare di intendervi qualche cosa, come avviene della matematica per chi non l'abbia studiata *ex professo*. — Al contrario, (mi rispose il brav'uomo): se l'economia politica, che, in fin del conto, non è se non il buon senso affinato dall'esperienza e applicato alla Statistica come alle scienze che si occupano delle forze morali e fisiche da cui è governata la società, se questa disciplina, dicevo, avesse per disgrazia il torto di non lasciarsi capire se non dagli iniziati al gran mistero, povera scienza! la sarebbe non altro che una sterile speculazione di ingegni nebbiosi destinati a prender sempre lucciole per lanterne, o piuttosto un giuoco usato da certi prestigiatori della parola, i quali per farsi credere cime di talento, avviluppano nella caligine delle astrazioni indeterminate, massime e principii, se non malsani, almeno inutilissimi alla vita pratica.

Volete sapere (proseguì lo egregio scienziato) quali sono gli uomini che nel campo economico possono, coi loro libri, giovare davvero? Son quelli che alla acutezza dello intelletto uniscono paziente diligenza d'indagini, e arricchiti dalla copia di queste, le usano, non a puntello di fantastiche teorie, non a pretesto di tenebrosa verbologia, ma a luce di fatti irrecusabili, da essi poi vagliati al setaccio di una critica logicamente induttiva, esposta con modi facili, agevolmente comprensibili, si da venir afferrati di botto da ogni uomo colto. Non tutti possono avere l'acutezza mente di Bastiat per trovar tanto numero d'errori e di verità inesplorate, entro i fatti più comuni della vita; ma tutti hanno l'obbligo di farsi, al paro di lui, capire anche dalle mezzane intelligenze quando scrivono d'economia politica: se non si sentono abili a ciò, smettano. —

Fatto tesoro di questa lezione, presi il partito che era il solo possibile a chi, al par di me, non ha studiato nè punto nè poco le discipline economiche. Non presi a leggere se non gli scritti di tal materia, i quali fin dalle prime pagine mostrassero la degnazione di lasciarsi intendere interamente, e buttai da banda tutti gli altri, che, oracoleggiando dal tripode dottissimo, paresero far concorrenza ai logogrifi ed ai rebus. Quest'è come un dire che il lavoro di cui ho annunciato sopra il titolo,

fu da me letto da capo a fondo, senza fatica di sorte, per addentrarmi nel vasto concetto dell'autore e apprezzarne le forme eruditamente limpide delle quali si fe' a svolgerlo.

Sapevo già in precedenza che il Morpurgo, e quando parla e quando scrive, è sempre d'un invidiabile chiarezza, sieno pure astrusi gli argomenti che prende a trattare; tanto pregio mi aspettavo dunque anche dal presente lavoro; ma, confesso, temevo che la vastità del soggetto e le molte e molto gravi questioni da cui era accerchiato, impedissero al valente giovane, di svilupparlo in modo da renderlo anche nei suoi particolari accessibile a chi non ha fatto studii speciali sulla materia. M'ingannai, perchè l'essenziale, almeno, di questo dotto volume può essere capito a meraviglia anche dalle mezzane colture, a patto però che siano avvezze a quel linguaggio proprio alle investigazioni filosofiche, che il Morpurgo ha dovuto di necessità adoperare in più luoghi ove ebbe a porre la mano sulle più delicate molle del mondo morale. Eppur anche fra quei sentieri bui la facoltà dell'ingegno gli dà luce bastante per far lume agli altri: intelligenza in semmo grado logica, procede circospetto nel suo cammino, cercando sempre di aver ben saldo un piede prima di muover l'altro al passo. Simile all'acque irrigue che aggirandosi con moderato deflusso tra i fossatelli da cui è interciso il

prato, tutte ne bagnano le erbe inaridite dal sole, si che dopo brevi giorni ti si presentano rigogliose di succosa verdezza, il Morpurgo s'addentra fra le aridezze della Statistica, e poco a poco le feconda così da mostrarle testimonianza irrecusabile di un ordine di fatti sulla base de' quali deve procedere l'ordine morale e materiale della società.

Per simile via, aggruppando indistrettamente quanto di più utile i moderni economisti raccolsero a suggello di questi fatti, fornisce ammaestramenti preziosi così al filosofo che all'uomo di Stato, dimostrando ad evidenza come l'uno e l'altro devierebbero dalla retta se non prendessero a filo conduttore documenti statistici bene accertati.

Tale compito astruso dovea di necessità portar l'autore a schierarci dinanzi, se non altro in via sommaria, que' fatti i quali attestano come la Statistica debba essere il fondamento su cui riposano i grandi problemi sociali, vagliati e rivagliati adesso dallo statista e dallo scienziato con varia vece di convinzioni. Destinò quindi all'uopo la *Introduzione*, nella quale, con eleganza pari alla dottrina, si fe' a chiarire la singolare uniformità che presentano molti fatti nell'ordine del tempo, tuttochè sembrano dipendere esclusivamente dalla volontà umana. « Ciò farebbe credere (egli dice) che la società obbedisse ad una forza meccanica la cui azione è quanto meno sospettata, tanto più irresistibile. »

« I delitti si riproducono di anno in anno e sopra lo stesso tratto di territorio, con proporzioni numeriche pressochè eguali nel loro complesso, nelle singole specie e persino nel modo di esecuzione. Le condanne e le assoluzioni degli accusati si mantengono pure in un rapporto pressochè costante; un numero pressochè uguale di delinquenti sfugge ogni anno alla repressione penale ecc. ecc. »

E più sotto aggiunge: « Così, a cagion d'esempio, si ripete di anno in anno lo stesso numero proporzionale di nascite, e rimane presso a poco costante la proporzione fra i neonati di ambo i sessi e fra i figli naturali e i figli legittimi; eguale è, ad un dipresso, il numero dei matrimoni ecc. ecc. »

L'autore però ci avverte col Laplace, che tale uniformità non si appalesa se non ricercandola in un grande cumulo di fatti relativi. Ond'è ch'essa siegue sempre la legge dei grandi numeri: se le osservazioni si stringono entro piccole cerchie, il fenomeno sparisce.

Ciò gli dà adito a scorrere storicamente le varie fasi delle ricerche statistiche che diventarono base alla nuova dottrina dell'uniformità dei fatti uscenti dai grandi numeri, e con la erudizione ventagli dal lungo e paziente consultar delle fonti, ci dimostra quanto adoperassero a preparare tale dottrina e il sovrano indovinatore di tanti veri, Giambattista Vico, e quei

il governo fe' del suo meglio per venire a soccorso dei roveri colpiti, e il municipio fiorentino, come sempre, portò la palma della provvidenza e della provvidenza.

Cento sindaci come il Peruzzi, e le cento proverbiali città sorelle faranno miracoli di sapienza e di progresso. Nel anno 1865 — chi l'avesse scritta una di queste parole si sarebbe fatto lapidare; ma il tempo è galantomo e l'onore Peruzzi ne ha avute tutte le riparazioni possibili.

Lasciamo là il sindaco di Firenze e veniamo a noi. Il Tevere è sempre gonfio, ma non ci sono pericoli. Caso mai, ci si è provveduto per semplice lusso d'esuberanza. Il ministro dell'interno ch'avea l'intenzione d'andare a Firenze, è rimasto a ogni buon fine; a Firenze fu mandato in quella vece il comm. Barilai, uomo rotto alle idrauliche discipline e quindi in caso di fare qualche cosa di più e di meglio d'un ministro.

Le notizie del Vaticano sono affatto contrarie alla causa che i due cardinali Bonnehose e Cullen sono venuti a patrocinare. Quest'ultimo, se mi riferiscono il vero, sarebbe indignatissimo della ritrosia di Pio IX a correre fuor di paese allo scopo di rendersi interessante coll' esilio.

Il Papa è troppo italiano — avrebbe egli detto a un monsignore di quelli che tengono il mestolo. — Ancora un anno di questa vita, e il mondo finirà col credere che non solo egli si rassegna, ma che il Papato, sotto la tutela politica dell'Italia ci può stare a tutto suo agio.

Scusi, eminenza, s'io piglio la parola. Ma io credevo che il mondo fosse già entrato in questa credenza, tant'è vero che lascia dire e fare e tira via. E' se anche l'eminenza vostra tirasse via per la sua strada che male ci sarebbe? I. F.

ESPOSIZIONE DI TREVISO

Treviso, 17 ottobre.

Sono lieto di riprendere la mia rivista intorno a questa esposizione regionale con una notizia che sarà intesa

profondi intelletti del Romagnoli e del Gioia, e come altri italiani dopo di loro si facessero precursori alle teorie del Guerry, del Bernoulli, del Laplace. Ma quali sono queste teorie? come e quanto valgono a trovar le cause dei fatti eguali entro un largo spazio di tempo ed una grandissima serie di casi? Esse, in ultima analisi, consistono nello sviluppo delle possibilità relative degli avvenimenti semplici che devono presentarsi più di frequente allorquando sono più probabili.

Di qui ne esce, quasi corollario, che le ricerche statistiche allora solo sieno proficue, quando, estese sopra il maggior numero possibile di fatti congeneri, diventino base a calcoli di probabilità con savia critica applicati ai fatti medesimi.

Giunto il Morpurgo a stabilire la pietra angolare del suo edificio, si distende ad esaminare i recenti egregi lavori su questa splendida teoria e sui modi più convenienti di usarne. Indi, procedendo a mostrare com'essa abbia giovato alla storia, alla filosofia e alla conoscenza possibile dell'umanità nei suoi svariati svolgimenti, s'incontra cogli avversari di simile dottrina, i quali le danno irosamente l'accusa di negare la libertà umana, e quindi di ridurre al nulla le idee connesse alla colpa, al merito, alla responsabilità, al premio e alla pena; in una parola, di predicare il fatalismo, e perciò la ne-

costa con vera e giusta compiacenza. Il bravo Prosperini ebbe la medaglia d'oro pe' suoi stupendi lavori tipografici e litografici. Oggi non furono pubblicati che i nomi degli espositori che ebbero questa prima onorificenza; domani saranno noti gli altri ed io mi affretterò a parteciparvi.

Ora affrettando il passo perchè lunga è la via, ripiglierò le mosse dove mi sono fermato, e seguirò a notare le cose più notevoli nelle varie classi. Nella seconda si trovano i cereali assai bene ordinati: frumento di varie specie, sorgoturco, risone, orzo, avena, segala. È interessante la monografia geognostica agricola del Comizio agrario di Capodistria; ricchi i prodotti di Torre di Zuino dei signori Carminati e Rossi.

Nella terza classe il signor Guillion-Mangilli espose 68 qualità di patate; grossissime barbabietole parecchie. Bella è la mostra del dott. Francesco Galanti, che comprende 18 qualità di fagioli, altri grani e ricino. Di 80 specie è il campionario dei fagioli coltivati nel bellunese del sig. Gaetano De Bertoldi. Il cav. Fabris di Vicenza espose del caffè messicano.

Nella quarta si ha odorosi foraggi e copiosi campionari di semi; la quinta presenta scelto canape, robbia, arachide e grandi girasoli. Il conte Angelo Barea Toscan espose del cotone da lui coltivato. Anche la Prima Società Italiana per istigliamento di canape e lino di Montagnana fu premiata con medaglia d'oro.

Non è molto ricca la classe, sesta delle uve; tuttavia il solo cav. de Manzoni di Conegliano ne espone di 20 varietà.

La settima offre gelsi, platani, olmi, oppi, viti, peschi, frassini, ed altri prodotti di vivai.

Nell'ottava sono interessanti i campionari di legname delle provincie di Treviso, di Belluno e del Friuli. Il signor Francesco Giobbe di Lamon espose due larghissimi pezzi di noce alti metri 6, e due fusti di larice alti metri 28.

Fra i prodotti dell'industria, nella

gazione del libero arbitrio. A monte dunque la virtù, il disinteresse, gli affetti: tutto ciò non è che il prodotto di una combinazione prestabilita. A che occuparsi di formare codici, di dare una educazione religiosa o morale al fanciullo, se già il fato piega inesorabilmente ogni cosa sotto le sue rigide leggi?

L'autore spezza non una, ma più lance in difesa degli autori di cui abbracciò risolutamente le teorie, tentando dimostrare che la notata uniformità di fatti morali e fisici concernenti l'umano consorzio pigliato in massa, non scema per nulla il libero arbitrio individuale; anzi lo conferma perchè questi stessi fatti uniformi, risultanti dall'esame di un grandissimo numero d'essi, cessano di esser tali quando si limiti l'osservazione ad una quantità ristretta.

Io non so se l'abile dialettico sia riuscito a spurgare interamente dalle accuse riferite i sostenitori della probabilità come legge invariabile considerata nei grandi numeri: questo so di certo che non si poteva perorar la lor causa con più finezza d'ingegno, nè con più accorta flessibilità di polemica guadagnarle le apparenze della vittoria. Il che non era facile davvero rispetto ad un principio che se non toglie la libertà individuale ad un limitato consorzio d'uomini, la nega all'umanità presa in massa; e se ne ac-

nona classe si vedono parecchie qualità di riso pilato e brillato, di farine e dei loro derivati. La decima è copiosissima di vini, fra i quali i giurati ne trovarono di squisitissimi: il colto pubblico però deve appagarsi dell'apparenza. Gli espositori di vini sono 80: moltissimi di questa provincia; altri di Bologna, di Spalato, di Capodistria, di Verona, di Vicenza, dei Friuli ecc. E dei liquori di tutte le qualità, con bellissime mostre, ma il cui saggio fu, com'è naturale, privilegio dei giurati: 23 furono gli esponenti. Havvi ferroet, elixir, curacao, rosoli, vermouth ecc.

La classe undecima presenta poche qualità di formaggi, olio d'oliva anche sopraffino, e burro, del quale il Sarri Dall'Armi di Valdobbiadene assicura una qualità dirattira oltre un anno.

Nella duodecima occupa il primo posto la Società per lo stigliamento del canape e lino di Montagnana, la cui mostra richiama l'attenzione dei visitatori. In questa classe sono esposte anche le radici di Galvano greggio e depurate, delle quali si fa ora anche qui da noi un notevole commercio, ritraendosi lucro non lieve da queste produzioni dei prati più sterili, sopra fondi già alluvati dal Piave.

E, qui faccio punto per non annoiare i lettori, con osservazioni troppo minute.

La quistione del Laurion

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 16:

Da fonte bene informata abbiamo notizie, le quali ci fanno sperare che la questione delle miniere argentifere del Laurion, sia finalmente composta, mercè i concilianti uffici delle potenze amiche, sulle seguenti basi: Si formerebbe una Società anonima per azioni, nella quale prenderebbe parte la Società Serpieri e compagni, prima origine del dissidio. La Società Serpieri cedrebbe alla Società nuovamente formata tutto il suo materiale e la concessione delle scorie, e a questa medesima il governo ellenico cederebbe da canto suo le *Evolades* (minerale estratto, ma non trattato per estrarne l'argento). Il deputato ed ex ministro greco sig. Valaoriti ben conosciuto o amico del ministero attuale, e devoto a S. M.

corse lo stesso Quatelet, uno degli apostoli più ardenti della rammentata teoria, quando disse che *la destinazione delle forze morali dell'uomo forma un problema misterioso la cui soluzione completa sembra doverci sfuggire per sempre.*

In ogni modo, e lasciando da parte i problemi misteriosi che non sono accessibili alla mente umana, la teoria della probabilità portò il grande vantaggio, che rispetto ai fatti fisici ed ai morali i filosofi e gli statisti si avvezassero a generalizzare sopra un grandissimo numero di que' fatti, e non su pochi e disgiunti come usavasi un tempo. È un tanto di guadagnato in favore della legislazione, della morale pubblica, e, in una parola, del buon reggimento dello Stato.

Passato il valico scabroso al di là del quale l'autore trova la ragione e il sostegno del suo dotto lavoro, entra franco nel dedalo delle ricerche statistiche, cercandone le applicazioni a quanti sono i fatti fisici e morali spettanti all'uomo considerato ne' consorzi civili.

Io non lo seguirò in questo suo ben ordinato cammino ch'egli percorre sempre con passo sicuro senza riceverne impacco dalle tante prunae che l'attraversano, o forviare per vietoli che lo intercidono in tutti i sensi. Per poco che volessi tenergli dietro in questo suo peregrinare perspicace su quanti

Ellenica, che lo onora della sua particolare benevolenza, è atteso qui da Londra e da Parigi per recarsi a Roma, ove l'accomodamento riceverà la sua finale definizione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — All'accorgimento ed alla solerte perseveranza della Questura di Roma, è dovuta l'importante scoperta, fatta di questi giorni, di un'estesa associazione di truffatori. Sappiamo che i principali capi sono stati arrestati, e sequestrati timbri e cambiali, già poste in giro per considerevoli somme.

(Opinione).

FIRENZE, 17. — La Direzione delle strade ferrate romane avvisa che a datare da ieri, 16, il servizio venne completamente riattivato nelle linee Firenze-Empoli-Livorno e Empoli-Siena-Orvieto.

LIVORNO, 14. — Poco dopo le ore 11 della notte di sabato in domenica il guardiano ferroviario R. G. di anni 70 mentre stava lungo la linea facendo i consueti segnali al convoglio proveniente da Pisa fu investito dalla macchina del treno partito da Livorno e venne gettato cadavere a qualche passo dalla linea.

(Gazzetta Livornese).

MILANO, 17. — Il granduca Costantino di Russia è partito ieri alle ore 4 45 pom. per Torino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il generale Frossard che da qualche tempo era assai sofferente, sta molto meglio.

Tuttavia, dopo che il generale fa parte della commissione per le nuove difese della Francia, egli esce poco, vive solo e ritiratissimo, e si consacra del tutto alle sue occupazioni militari.

— Il *Patriote Savoisien* pubblica una lettera del sig. Luigi Stallo, italiano, domiciliato a Chambéry che si lamenta d'essere stato vittima di un'espulsione arbitraria da parte del governo francese. Il sig. Stallo protesta che ama moltissimo la Francia e dichiara infondati i motivi su cui appoggiasi la sua espulsione.

GERMANIA, 12. — La *Corrispondenza* di Berlino annunzia che il governo francese, ha ritirato l'*avequatur* a' suoi consoli di nazionalità tedesca in parecchie piazze d'oltremare.

sono i nessi morali e fisici da cui è legata l'umanità, mi converrebbe rifare il libro: tanto è denso di considerazioni e di notizie, le prime vagliate da assennatissima critica, le seconde sorte da fonti le più autorevoli.

Nel primo libro, ch'è destinato a fornire nozioni sulla demografia, prende a discorrere sull'uomo e come individuo e come parte della società, per quindi fornirci i dati numerici generali della specie umana, la sua ripartizione in Europa.

Nel secondo ferma la considerazione sui fenomeni e sulle forze delle convivenze civili; e dimostrato come la ragion del progresso sia la predestinata loro guida, disamina acutamente il tramutamento che subirono le signorie politiche, innanzi di giungere al punto, di certo preferibile, cui toccarono oggi. In questo stesso libro merita poi una speciale attenzione il capitolo che discorre sulla differenza delle razze umane nel mondo, perocchè alla opportuna copia delle notizie unisce vivo calore di sentimenti nobilissimi, detti con quella eloquenza che vien solo dal cuore. Molto ed acconciamente discorre eziandio sulla religione nei suoi rapporti coll'incivilimento e colla libertà.

Venuto poi ad esaminare il maggior fattore di civiltà fiorentina, cioè il lavoro, mette in evidenza i vantaggi di quello de' nostri giorni, che, risparmiando fatica fisica, e valendosi di molte forze

— 14. — Il Consiglio federale discuterà quanto prima sulla distribuzione e sull'impiego dei 3172 milioni che la Francia deve ancora pagare per indennità di guerra.

— Secondo notizie da Monaco, si ritiene prossimo il ritiro del ministro del culto Lutz. Si adduce a motivo il malumore che produsse a suo tempo nel Re, quando provocò una dichiarazione di solidarietà di tutto il ministero rispetto al barone Gasser.

— Quattro cittadini di Paderborn, che facevano una colletta in favore dei Gesuiti che devono partire il 1° novembre, senza il permesso della Polizia, vennero condannati alla multa di un tallero.

SPAGNA, 13. — La *Tertulia* democratica progressista ha inaugurato solennemente le sue riunioni.

Furono pronunciati notevoli discorsi da Salmeron, Giron, Sardoal, Rivera, Lagunero, Ripoll e Zorilla, presidente, che tracciò la linea di condotta che il partito ha da tenere. Il discorso di Zorilla fu applauditissimo.

È morto il Vescovo d'Almeira, uno dei più liberali di Spagna.

INGHILTERRA, 11. — Togliamo dai giornali inglesi i seguenti particolari sui fatti di Belfast, in data di venerdì sera:

In questi ultimi giorni, il capoluogo della provincia di Hertford è stato il teatro di disordini avvenuti in seguito alla presa di possesso delle sale dell'Assemblea da parte degli orangisti allo scopo d'impedire ai cattolici di tenere un bazar e di aprire un'esposizione di articoli di fantasia nel locale. Questa fiera che aveva per oggetto di venire in aiuto alle scuole ha dovuto essere tenuta in un convento in seguito a questa circostanza.

Gli orangisti percorsero le vie della città durante tutta la sera con tamburi e bruciarono in effigie il curato di Lisburn.

Porti distaccamenti di polizia e di truppe vennero disposti nelle vie. Quest'oggi la città è più calma. Questa sera non v'è molta folla nelle strade, ed è tenuta in rispetto dalla forza.

ATTI UFFICIALI

15 ottobre.

R. decreto 29 settembre, che dispone quanto segue:

Per gli insegnanti nei licei e nei ginnasi della provincia romana, esistenti prima del 20 settembre 1870 e retti da

finora od inesplorata o male esplorata della natura, produce di più e meglio ed a miglior mercato coll'uso potentissimo delle macchine, mentre il lavoro de' nostri padri, manchevole di tale soccorso, rendeva scarsa e mal remunerata la produzione rispetto al tempo ch'essa domandava.

Non avendo a scopo (nè le mie scarse cognizioni me ne permetterebbero un altro) che di dare un'idea sommaria sugli intendimenti di questo bel libro, ho il dolore di non poter tracciare almeno le differenti parti di che si compone il vasto suo ordito. Ond'è che bisogna mi contenti ad accennare come nel libro terzo sia magistralmente analizzato l'uomo nelle sue relazioni col mondo esteriore, e nel quarto si contenga una succosa storia delle varie vicende della vita considerata nei popoli d'Europa: storia a cui servono di prova parecchie tabelle di statistica comparata.

Di certo non poteva trattarsi con maggiore larghezza ed opportunità di vedute di quello fece il Morpurgo in quest'opera, l'arduo problema di ricercare in quale rapporto stieno fra loro la Statistica e quei fatti fisici ed intellettuali che influiscono sul benessere dell'umanità: ed è per questo che mi parve lacuna il non trovare fra sì copiosa raccolta di elette osservazioni miranti allo scopo, quale fosse il pensiero dell'autore sull'influsso che può

sacerdoti regolari o secolari, è aperta nel mese di settembre 1873, presso la Regia Università di Roma, una sessione straordinaria di esami pel conferimento del diploma di abilitazione.

A questa sessione si potranno presentare tutti coloro che dal Consiglio Superiore non furono giudicati meritevoli del diploma per titoli, nell'insegnamento al quale chiedono di essere abilitati.

R. decreto 10 settembre, che modifica il ruolo organico degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Messina.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

La Giunta speciale per l'Esposizione universale (in Vienna presso la Camera di commercio dirigeva agli industriali della provincia la seguente circolare:

La Giunta speciale istituita in Padova per predisporre il concorso della provincia all'Esposizione universale di Vienna, con sommo rincrescimento vede approssimarsi lo spirare del tempo utile (31 ottobre corr.) per l'insinuazione delle domande di concorso, senza che codesta onorevole ditta, che figurò così onorevolmente in altra circostanza, abbia accennato in qualche modo a volervi concorrere.

E quantunque la Giunta abbia ferma speranza che codesta ditta non vorrà negare la sua cooperazione a che la nostra provincia riesca degnamente rappresentata, pure crederrebbe di mancare al dover suo, ove nuovamente non la invitasse a produrre le domande, per le quali le verranno somministrate con tutti i desiderabili particolari le necessarie istruzioni.

Crede inutile la Giunta di richiamare l'attenzione di codesta onorevole ditta sulla importanza della futura Esposizione e nell'interesse che il nostro paese abbia a mostrarsi in tutta la pienezza delle sue forze, confida senz'altro che animata da un giusto sentimento di patrio decoro saprà corrispondere alla fiducia in essa riposta.

Padova, 16 ottobre 1872.

Il Presidente

M. V. JACUR

Il Segretario

ANTONIO prof. FAVARO

esercitare nella Penisola nostra la istruzione pubblica impartita dallo Stato e dai Comuni. Senonchè facendomi a rintracciare il motivo di questa lacuna in un libro che ne ha sì poche, mi parve di averlo rinvenuto nella assoluta mancanza di dati statistici ufficiali opportuni a constatare i profitti veri, non fittizi, non misurati a formule di attestati, che escono da questa pubblica istruzione. Finchè le tante tabelle scolastiche che si stampano ogni anno per tutte le nostre città, non ci diranno se non il numero dei maestri e degli scolari, e i punti riportati da questi nell'esame annuo, non sapremo mai nulla di ciò che importa sapere: vale a dire, se tanto insaccamento di scienze e di lettere nelle menti giovanili non serva piuttosto ad atrofizzare le forze intellettive della gioventù, anzichè a darle quell'indirizzo pratico atto a produrre quanto più ora richiede la società civile ad appagamento de' suoi bisogni.

Questo libro, che fra gli altri pregi ha pur quello d'essere scritto con ispirata eleganza di frase, e spesso con tale un fervore di parola da far dimenticare il rigido scienziato sotto le vivaci parvenze dell'artista; questo libro che può dirsi un compiuto corso di Statistica applicata, corso di cui non difetta soltanto l'Italia; questo libro, dicevo, tornerà graditissimo ed istruttivo a quanti amano i lavori veramente utili al progresso civile, sia che bramino di veder raccolte in un

Piazzaluoli. — Le nostre contrade e le nostre piazze sono continuamente infestate da una turba di piccoli esseri, che, fino ad un certo punto, irresponsabili di quello che fanno, non cessano per questo di turbare la quiete delle persone, e di comprometterne la sicurezza. Irresponsabili, come abbiamo detto, per se stessi, dovrebbero però garantire in loro vece i genitori, contro l'incuria dei quali abbiamo alzato più volte la voce, ma inutilmente. Nemici delle leggi draconiane, siamo altrettanto contrari ad una eccessiva tolleranza degli abusi; per ciò vorremmo che l'autorità municipale fosse un poco più severa contro quei genitori che abbandonano i loro figliuoli sulle pubbliche vie, dove fra gli schiamazzi e i giuochi non imparano certamente le leggi della creanza e della morale, acquistano tutt'altro che l'abitudine del lavoro, e disturbano i passanti.

Lasciando stare di altre località, una turba di questi biricchini si raccoglie ordinariamente nel sottoportico di Via S. Caterina per giocare alla trottola; e se qualcuno passa pe' suoi interessi non hanno riguardo di accompagnarlo con improprii, e con tutto quel vocabolario edificante che udiamo continuamente uscire dalla bocca del basso popolo. Questo bel complimento è toccato ieri ad una signora, che ne rimase conturbata, e potrebbe toccare ad ogni altro.

Pretendere che vi si metta un rimedio radicale così su due piedi, è troppo; ma ci pare che, premesse le opportune ammonizioni, sarebbe il caso di comminare una qualche multa, sia pur tenue, ai genitori più recalcitranti al sacro dovere d'invigilare sui propri figli.

Il Bacchiglione riporta tradotta la lettera direttaci dal sig. A. Lemonnier in risposta agli articoli, comparsi nel nostro giornale, di Tullio M. sulla Lega della Pace; ed ommette quanto lo stesso Tullio M. ha creduto necessario soggiungere.

Ciò non corrisponde all'imparzialità che avevamo diritto di attenderci dal Bacchiglione; e molto meno vi corrisponde l'arbitraria interpretazione che quel foglietto ha voluto dare, nello stesso tempo che lo sopprimeva, alle parole di Tullio M.

È questo il modo di rendere indecorosa e impossibile ogni polemica.

sol volume notizie economiche e statistiche che dovrebbero cercare a brandelli e disgiuntamente in molti, sia che, con ben più nobile intendimento, desiderino rinvenire nei libri di economia pubblica quella finezza di un pensiero indagatore che mira a rintracciare in tutte le fasi dell'uomo morale il principio regolatore su cui deve riposare la società.

Solo forse taluno, pur ammirando e nel suo complesso e nelle sue parti questa nuova opera del Morpurgo, lamenterà che egli, nel porgere i suoi poderosi ragionamenti, abbia in certa guisa dimostrato poca fede verso i medesimi, appuntellandoli sovente col parere di qualche scrittore precedente o contemporaneo, e spesso quando ve n'era meno bisogno. Onde avviene talvolta che una massima esposta dal nostro autore, riesca più chiara e più attagliata di quella congenere, che egli trasse da altro scrittore, collo scopo di avvalorare la propria.

Non siamo più ai tempi in cui la verità abbia bisogno delle stanghette dei chiarissimi e degli illustrissimi per tenersi in piedi: ci sta da sé, specialmente quando la si sa narrare come la narra il Morpurgo. «L'autorità in oggi (disse il venerando Capponi), tutta ormai bucherata, non è fantasma troppo spaventosa; ed all'albero genealogico d'una dottrina o di un'idea nessun più guarda che non a quello d'un uomo.» (Lettera sui longobardi, pag. 186).

P. SELVATICO

Caffè rinnovati. — Ieri sera, quasi alla stessa ora delle 7, si riapsero due caffè, uno presso il teatro S. Lucia, e l'altro alla Croce di Malta.

Rimessi a nuovo, e più convenientemente ammobigliati, [quegli esercizi] si trovano entrambi nella condizione da poter far buoni affari: tanto meglio per essi.

Furto domestico. — Il sig. dott. T. A. assentandosi da Padova aveva affidato la custodia della sua casa sita in Via Zucco, a certo M. B. già diffamato ladro senza avere prima assunto informazioni sicure di lui: al suo ritorno non ha più trovato il custode, ma invece la mancanza di vari oggetti d'argento e di rame di rilevante valore; dopo di che dietro stringenti indizi dovendosi imputare il custode stesso, l'ufficio di P. S. lo fece tosto arrestare trovandolo possessore di 14 biglietti di pegni portanti la cifra di L. 100, riferibili al furto.

Esposizione di Treviso. — Leggesi nel foglio l'Esposizione regionale. Lunedì (21) sarà aperta la esposizione degli animali, che non dubitiamo riuscirà importantissima. Una modificazione venne portata al programma già pubblicato coll'aggiunta di un concorso per un paio di buoi adulti, ed altra che determina l'età dei puledri ultima categoria dai 4 ai 5 anni.

Da notizie successive sappiamo che all'Esposizione di Treviso furono premiati:

Medaglia d'argento. Fratelli Salmi, Ti pografi. Comitato Agrario di Piove, albericoltura. Giacomelli di Montagnana, laterizi.

Medaglia di bronzo. Fasolo, fabbrica spiriti. Vianello Luigi e fratelli Vianello pasticci. Moritsch, per pallini. Toffoli, per inchiestro. Andreotta, per ricami.

Menzioni onorevoli. Cimegotto e Astolfi. Non crediamo di aver dato così la lista completa dei premiati di questa città e provincia: lo faremo appena ci vengano ulteriori notizie.

Piene d'acqua. — La Voce del Pollesine, 17, reca:

Il fiume Adige ribassa 5 cent. all'ora, ed al mezzogiorno di oggi era a Boara m. 1.13 sopra Guardia. Anche da Trento pervennero notizie di progressivo ribasso. Il fiume Po aumenta di 1 centim. all'ora. Al mezzogiorno era a Polesella m. 1.55 sopra la Guardia; però le acque nei tronchi superiori tendono a qualche ribasso.

Leggesi nella Gazzetta di Mantova, 17:

Da Pavia viene riferito che il Po ed il Ticino ivi segnarono fino da ieri forte aumento, e che il cattivo tempo non lascia supporre che incrementi maggiori.

Anche l'Oglio fino da ieri è in aumento nella misura di 2 centimetri all'ora.

A Ponte Arlotto cominciò nuovo incremento alle 4 pom. di ieri, ed attualmente questo continua nella misura di 1 centimetro all'ora ed alle 2 pom. di oggi il pelo d'acqua era a metri 5,13 sopra zero.

Medaglia. — Si ha da Pisa:

Un Comitato di cittadini sollecitamente ha raccolto delle offerte per decorare con una medaglia d'oro la bandiera del 7° di artiglieria in segno di gratitudine e di onore a motivo della intelligente e valorosa sua condotta in occasione dell'ultima piena d'Anno.

La medaglia è del prezzo di L. 800.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto da Firenze il primo numero di un nuovo giornale che s'intitola Gazzetta Indipendente.

Fa professione di fede monarchico-costituzionale, e spera nella conciliazione fra il Papato e il Potere Civile. Propugna il decentramento, e una più ampia autonomia comunale. La sua bandiera è libertà e progresso.

Se il nuovo periodico riuscirà a facilitare la pratica dei principi che professa, potrà chiamarsi fortunato, e noi glielo auguriamo.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullatino del 17 ottobre 1872.

NASCITE. Maschi n. 1, femmine n. 2. MORTI. — Danieli Augusto di Vincenzo, d'anni 1 e mesi 3, di Padova.

Nella R. Casa di Pena. — Sabbatino Gaetano fu Gaetano, d'anni 26, vetturale, di Villarosa (Caltanissetta) celibe.

Nella Casa di Ricovero. — Lazzarin Martino detto Brusone fu Felice, d'anni 71, villico, di Padova, celibe.

Nell'Ospitale Civile. — Scarin Marco fu Antonio, d'anni 74, villico di Padova, coniugato.

La Compagnia Fondiaria Italiana. — Giusta deliberazione unanime dell'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio p. p. si emettono per pubblica sottoscrizione dal 16 al 19 corrente altre N. 40 mila Azioni da L. 250 ciascuna per portare da 10 a 20 milioni il capitale della Compagnia Fondiaria Italiana.

L'emissione è stata assunta da un potente Sindacato bancario, del quale fanno parte le Case U. Geisser e C. di Torino, Vogel e C. di Milano. Alla testa del Sindacato è la Banca di Torino.

Questa emissione ha messo in gran movimento la speculazione, che compra a grosse partite a termine le nuove Azioni della Società, in guisa che si può attendere una sottoscrizione che di molto eccederà il numero fissato dei Titoli, e dovrà essere ridotta.

La ricerca è determinata dall'importanza del Titolo che ha un posto distinto tra i migliori valori che si negoziano nelle nostre Borse. I portatori di quel Titolo, nei sei anni da che esiste la Fondiaria, hanno percepito tra interessi e dividendo il 10 per cento all'anno, in media, di frutto al capitale impiegato. Frattanto la Compagnia ha dato maraviglioso sviluppo ed incremento ai suoi affari.

Oggi essa ha - di fronte ai 10 milioni di capitale versato dagli Azionisti e ad altri circa 2 milioni di passività - un attivo di quasi 15 milioni; due terzi del quale sono crediti ipotecari di prim'ordine e beni stabili che acquistati a tenui prezzi e migliorati con adatte imprese agricole, si rivendono col 40, col 50 per cento di vantaggio sul costo.

L'altra terza parte dell'attivo consta quasi per intero dei Titoli rappresentati dalla parte presa dalla Fondiaria Italiana all'impresa dell'Esquilino a Roma. Un largo tratto dei terreni acquistati nel 1870 a Roma dalla Compagnia, fu compreso nell'espropriazione decretata per la costruzione del nuovo quartiere dell'Esquilino, il meglio situato tra i nuovi rioni che si fabbricano ora a Roma.

Allora la fondiaria Italiana si unì alla Compagnia genovese concessionaria dell'Impresa del nuovo quartiere dell'Esquilino, e alla Compagnia Commerciale Italiana, altra potente società genovese, e con quelle concorse a costituire la nuova società detta L'Impresa dell'Esquilino, creata con 15 milioni di capitale, di cui metà fu assunta dalla Fondiaria Italiana.

A questo modo la Fondiaria Italiana ha potuto cedere con ragguardevole beneficio i terreni che dovevano essere espropriati, ed oltre alle Azioni assunte (e già liberate di sei decimi) ch'essa potrà a tempo debito, alienare con largo vantaggio, si è procacciata una parte di partecipazione diretta agli utili dell'Impresa dell'Esquilino per tutta la durata di questa; partecipazione affatto indipendente dal possesso delle Azioni.

La Fondiaria Italiana possiede ancora, oltre quelli ceduti all'Impresa dell'Esquilino, circa altri 300 mila metri quadrati di terreni edificativi a Roma, in buona parte anche contigui al nuovo rione dell'Esquilino, ove i suoli edificatori già si vendono a più di 50 lire il m. q.

L'attuale incremento degli affari della Compagnia, è dunque pegno sicuro di ottimi frutti nelle annate successive, senza mai aver perduto per un momento il carattere e la sicurezza propria delle operazioni fondiarie.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

19 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44s. 57.1

Tempo medio di Roma ore 11 m. 47. s. 24.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acqu., Umidità relativa. Rows for 17 OCTOBRE and 18 OCTOBRE.

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 p. del 17 mill. = 0,1

dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 = mill. 0,2

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel Pungolo di Milano, 17, e riportiamo con riserva:

Da persona autorevole, e degnissima di fede ci viene gentilmente trasmesso il seguente dispaccio:

Roma, 16. — Ieri il Governo italiano con ogni forma di cortesia rese noto al cardinale Antonelli che per un eccesso di deferenza al Pontefice aveva permessa la pubblicazione del discorso da lui pronunziato domenica contro il Re d'Italia. Il Governo italiano aggiunge che confidava che S. Santità non lo avrebbe un'altra volta messo nella spiacevole necessità di usare contro la stampa cattolica il rigore voluto dalle leggi vigenti. Pregava Antonelli a farsi presso S. Santità interprete di questa fiducia del Governo del Re. Il cardinale Antonelli rispose esser dolentissimo, ma ritenere fuori delle sue attribuzioni ingerirsi in qualunque modo dei discorsi che il Papa, sovrano assoluto, pronunzia ai fedeli.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 16. — L'Imperatore ritornerà a Berlino domattina.

La Corrispondenza Provinciale discutendo il memorandum dei Vescovi tedeschi dichiara che il loro tentativo di estendere arbitrariamente la competenza degli affari ecclesiastici rende indispensabile di regolare con leggi non equivocate ed inviolabili le attribuzioni che non riferiscono unicamente agli affari ecclesiastici, ma toccano in qualche maniera anche la vita civile e pubblica. In presenza delle pretese di escludere i preti dall'obbligo di sottoporsi pienamente alle leggi bisogna mantenere tutti i mezzi di sovranità della legislazione.

LISBONA, 16. — D'Avila fu nominato presidente della Camera dei Pari, e Serpa Pimentel ministro delle finanze. La famiglia reale arrivò da Cascaes. Si sono ricevute importanti notizie da Macao. I cinesi commisero aggressioni contro il territorio portoghese. Si sa ufficialmente che il Governo cinese fa armamenti e fortifica i principali porti.

PARIGI, 17. — D'Harcourt partirà per Londra per firmare il trattato di commercio.

MADRID, 16. — Il discorso di Zorrilla rimprovera l'intolleranza dei repubblicani. Chiede se vogliono realizzare il loro ideale per le vie legali o colla lotta armata. Dice che gli alfonsisti non hanno legittimità storica; chiede pure ad essi se vogliono restare nella legge od uscire. Spera che i liberali resteranno uniti, se le minacce degli alfonsisti traduconsi in fatti. I conservatori non hanno principii, ma solo interessi. Dichiara che i radicali difendono la dinastia attuale; condanna gli oltraggi commessi da alcuni volontari di Cuba. Dice che i volontari generalmente meritano la riconoscenza del paese. La questione della schiavitù a Portorico sarà presto risolta.

COSTANTINOPOLI, 17. — Corre voce nei circoli diplomatici che Essad Pascià sarà nominato Gran Visir. Il poeta polacco Czaynonshi che assunse il nome di Sudek Pascià comandante dei cosacchi ottomani fu amnistiato dalla Russia.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Rendita italiana, Oro, etc.), Buy/Sell, Price. Includes data for various bonds and currencies.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA SOCIETA' ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Sede della Società ROMA, via Banco Santo Spirito, n. 12 - Uffici succursali: FIRENZE, via dei Fossi, 4 - MILANO, via Santa Radegonda, 10 - NAPOLI, via Toledo, 348

Capitale Sociale VENTI MILIONI di Lire Italiano

diviso in 80,000 azioni di italiane lire 250 ciascuna, di cui DIECI MILIONI completamente versati

SOTTOSCRIZIONE a numero 40,000 nuove azioni di lire 250 ciascuna dal numero 40,001 al numero 80,000 aperta dalla BANCA DI TORINO in unione ad altre Case bancarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte Francesco Finocchietti, senatore del regno, Presidente - Conte Carlo Rusconi, Vice-Presidente - Consiglieri: Brancia march. Carlo - Ciampi cav. avv. Oreste - Gemmi ing. Angiolo - Jandelli Giuseppe - Incagnoli cav. Angiolo - Marchi ing. Eufraasio - Masola march. Francesco - Modena Lazzaro - Molinari avv. Andrea deputato al parlamento - Niccolini march. Luigi - Paladini cav. avv. Domenico - Pallavicini principe Francesco, senatore del regno - Puccini avv. Giovanni - Wenner Federico Alberto. Direttore generale: Malatesta cav. avv. Giovanni Battista - Segretario generale: Latmiral avv. Gaetano

La Compagnia Fondiaria Italiana aumenta il suo capitale da 10 a 20 milioni di lire. Tale aumento è determinato dal grandioso sviluppo che ebbero gli affari della Società nel corso di quest'anno e da una serie d'importanti operazioni ch'essa sta per intraprendere, e che esigono l'impiego di considerevoli mezzi. E questa una deliberazione presa a voti unanimi dall'assemblea generale degli azionisti tenuta in Roma il 16 maggio 1872.

Sono noti i successi ottenuti dalla Compagnia Fondiaria Italiana nelle contrattazioni dei beni stabili, che formano appunto l'obbiettivo essenziale delle sue operazioni e che potentemente contribuirono a portarla al grado di prosperità in cui presentemente si trova. Risultati non meno splendidi promette con sicurezza l'avvenire e ognuno può facilmente convincersene quando consideri che gli stabili ora in possesso della società furono acquistati in condizioni vantaggiosissime, ed allorché la proprietà immobiliare era ben lontana dal godere il favore del credito che di giorno in giorno va aumentando fra noi.

fisi dell'impresa dell'Esquilino per tutta la sua durata. Considerando poi che oggi quei terreni acquistati in condizioni eccezionali, a tempo opportuno, si vendono correntemente a 50 lire e più per ogni metro quadrato, riesce facile prevedere i lucri che da quella partecipazione si dovranno raccogliere. Altri 350 mila metri quadrati circa di terreno, oltre quelli ceduti per la prima zona del nuovo quartiere dell'Esquilino, possiede la compagnia in Roma, de' quali una bella parte compresa nelle altre zone dello stesso Esquilino, e l'altra parte situata ai prati di Castello ove sorgeva il nuovo quartiere progettato dall'architetto Cipolla.

Le Azioni hanno diritto: 1° A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente. 2° Al 75 per 100 dei benefici constatati dall'inventario annuale. I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi Azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per 100. Nel corrente anno gli utili già a quest'ora realizzati dalla Società oltrepassano i due milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricativi all'impresa dell'Esquilino e di alcune importanti tenute.

fettuati i versamenti e da computarsi nel cupone del primo semestre 1873, scadente il 30 giugno 1873. Versamenti. I versamenti saranno eseguiti come appresso: L. 20 all'atto della sottoscrizione, 30 al riparto dei titoli che dovrà aver luogo non più tardi di 20 giorni dalla chiusura della sottoscrizione. 25 tre mesi dopo il secondo versamento, 50 tre mesi dopo il suddetto terzo versamento. Le rimanenti L. 125 non saranno chiamate se non quando lo esigano i bisogni della società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale e da ripetersi per tre volte consecutive. Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 p. 100 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori. Al momento del quarto versamento di L. 50 sarà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, negoziabile alla borsa, in cambio della ricevuta provvisoria. Qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle azioni da emettere, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

La sottoscrizione delle 40,000 azioni da lire 250 ciascuna costituenti il decretato aumento di capitale, è aperta dalla Banca di Torino, in unione ad altre Case Bancarie di prim'ordine. Le banche assuntorie offrono ora alla pubblica sottoscrizione le 40,000 azioni della Compagnia Fondiaria Italiana. Sei anni d'esercizio, brillanti risultati conseguiti, larghi dividendi dati ogni anno agli azionisti pongono oggi la Compagnia Fondiaria Italiana in grado di fare appello al credito pubblico col linguaggio dei fatti compiuti.

La società ha saputo inoltre con accorta iniziativa aprirsi un nuovo campo di operazioni e procurarsi nuove e feconde sorgenti di lucro. Risolvendo con prudente e sav'o arduimento un conflitto occasionato dal decreto di espropriazione che colpiva in parte i terreni acquistati a Roma, la Compagnia Fondiaria Italiana in unione della Banca Italiana di Costruzioni e della Compagnia Commerciale Italiana, due fra i più accreditati istituti di Genova, formò l'impresa dell'Esquilino, nuova Società col capitale di quindici milioni in gran parte versato. Metà del capitale fu assunta dalla Compagnia Fondiaria Italiana.

Gli utili complessivi dei primi nove mesi del 1872 superano già di gran lunga quelli dell'esercizio 1871. Senza varcare i confini delle operazioni fondiarie, la società ha potuto assicurare agli azionisti cospicui dividendi, e ciò non pertanto mantenere ai suoi titoli le garanzie proprie di quegli istituti dei quali il patrimonio è in beni stabili e crediti ipotecari.

Diritti degli Antichi Azionisti. A forma degli Statuti i portatori delle antiche Azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alle azioni delle nuove Azioni. Quotazione delle Azioni. Le Azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali Città d'Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e costituiscano per esse uno speciale vantaggio.

Condizioni della Sottoscrizione. Le Azioni che si emettono sono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all'80,000. Vengono emesse al prezzo di 250 lire ciascuna. Esse hanno diritto al godimento dell'interesse al 6 per 100 oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono emesse.

Capitale Sociale.

Il Capitale Sociale è di venti milioni di lire italiane.

Benefici e dividendi.

L'anno sociale comincia il primo di gennaio e finisce il 31 dicembre. Al 31 dicembre si compila un inventario eccatante la situazione della Società.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 ottobre 1872

Table listing various banks and locations across Italy, including Acqui, Alessandria, Ancona, Aosta, Asti, Arezzo, Brindisi, Bari, Bologna, Brescia, Cuneo, Ferrara, Foligno, Fossano, Genova, Intra, Ivrea, Livorno, Lecco, Lugano, Mantova, Messina, Modena, Mondovì, Novara, Novi, Napoli, Pinerolo, Palermo, Parma, Piacenza, Pisa, Roma, Savona, Siena, Spezia, Stenico, Udine, Venezia, Verona, and Vicenza.

In PADOVA presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Domenico Negrelli e figli - Leoni e Tedesco.

Advertisement for 'Rappresentanza con Deposito' by F. Wollmann in Padova, featuring 'SERRI DI FERRO' and 'SERRI DI ACCIAIO'.

Advertisement for 'PER PULIRE I DENTI' by Smeriglio di Naxie, a tooth powder from the Kingdom of Greece.

Advertisement for 'SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali' (Artificial Fertilizers) in Padua.

Advertisement for 'RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto', listing various books and their prices.